



PARROCCHIA DI
S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO
ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via?*

92. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc16,9)

9Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. **10**Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. **11**Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero.

12Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. **13**Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro.

14Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto.

METODO

- 1.** Leggi il brano, con il suo commento.
- 2.** Rileggi il brano (anche più volte) e fissa l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
- 3.** Ripetila più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.

COMMENTO

(v. 9) Prima Maria di Magdala

Marco raccorda il suo racconto con quello degli altri evangelisti, citando le altre apparizioni del risorto. Tutti gli evangelisti sono così concordi nel ricordare che la Maddalena ha un primato straordinario: la prima ad incontrare il Signore Risorto. La sua premura verso il maestro che le ha fatto tanto bene è premiata. E anche se lei è andata in cerca di un morto, ha potuto incontrare invece il vivente.

(v. 10-11) Andò ad annunciarlo

A questa donna spetta il primo annuncio, quello fondamentale della vittoria sulla morte di colui che avevano visto soccombere sotto il peso dell'ingiustizia e del tradimento. La speranza di una vittoria oltre la rovina della morte appare incredibile anche ai discepoli. Il primo annuncio non si dimostra, non è convincente e persuasivo: si offre e si espone alla libertà del rifiuto o dell'accoglienza; esso è una possibilità dirompente e insperata, troppo bella per essere vera? Oppure un sogno che merita una chance?

I discepoli preferiscono continuare a coltivare la propria delusione, piuttosto che tentare di credere nella vittoria di Cristo. Cominciano a reinventarsi senza la parentesi del discepolato di Gesù.

(v. 12-14a) Apparve a due in cammino... infine agli undici, a tavola.

Marco ricorda i discepoli di Emmaus e li cita tra coloro che hanno visto il risorto, proprio per poterlo annunciare ai discepoli. Anche loro non sono creduti. Come rispondere a chi ci incoraggia a sperare dove non vediamo nessuna possibilità? La fede è proprio questo: dare credito a coloro che ci parlano, dando una possibilità a ciò che noi non riusciamo a sperimentare.

Tutti gli apostoli sono coinvolti nella testimonianza del Signore risorto. Alla fine anche loro scoprono che è vivo colui che avevano visto morto sulla croce.

(v.14b) Li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore.

Si crede a qualcuno, perché si giudica attendibile la sua esperienza di un evento... ma **si crede in** qualcosa/qualcuno che ci viene presentato, quando riponiamo la nostra speranza in ciò che non ho visto. Noi siamo invitati a **credere ai** testimoni della Risurrezione, a Maddalena, ai discepoli di Emmaus, agli altri apostoli e al loro Vangelo, per **credere in** Gesù, risorto, vivo, costituito dal Padre come il Re del mondo intero.

La durezza del cuore ci rende diffidenti. Nell'Esodo la durezza del cuore è la condizione del popolo che non si fida di Dio e cerca di salvarsi diversamente e non con lui. La nostra durezza di cuore, al pari di quella degli Undici, ci fa cercare vie di salvezza senza il Signore, lontano da lui, come se la nostra vita fosse al sicuro e custodita se tentiamo altre strade e non se ci affidiamo a lui.

La nostra incredulità ha la sua radice qui, in strategie alternative di uscita che ci illudiamo siano efficaci. Quando ci caschiamo, scopriamo che siamo rimasti più morti, meno umani, più assetati.